



presenta

in associazione con Distant Horizon e Detalle

in associazione con Egoli Tossell Film e Telefilm Canada

REMEMBER

una produzione Robert Lantos

un film di **Atom Egoyan**

Christopher Plummer
Martin Landau
Bruno Ganz
Jürgen Prochnow
Heinz Lieven
Dean Norris
Henry Czerny

Durata: **95 minuti**



Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

ufficio stampa Federica de Sanctis 335 1548137 fdesanctis@bimfilm.com
I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

Log-line

Remember è un avvincente thriller in cui il capitolo più tragico della storia del XX secolo entra in collisione con una missione di vendetta compiuta ai giorni nostri.

Sinossi

Remember è la storia ai giorni nostri di Zev, (il premio Oscar Christopher Plummer), che scopre che la guardia nazista che assassinò la sua famiglia circa 70 anni fa vive attualmente in America sotto falso nome. Malgrado le evidenti sfide che la scelta comporta, Zev decide di portare a termine una missione per rendere una giustizia troppo a lungo rimandata ai suoi cari, portandola a compimento con la sua stessa mano ormai tremolante. La sua decisione dà l'avvio a uno straordinario viaggio intercontinentale con conseguenze sorprendenti.

Note di produzione

Remember è un avvincente thriller in cui il capitolo più tragico della storia del XX secolo entra in collisione con una missione di vendetta compiuta ai giorni nostri. **Remember** è tratto da una sceneggiatura originale scritta da Benjamin August.

Diretto dal regista candidato all'Academy Award® e vincitore del Premio speciale della giuria al Festival di Cannes Atom Egoyan (*Ararat - Il monte dell'Arca, Il dolce domani*) e prodotto da Robert Lantos (*La versione di Barney, La promessa dell'assassino*) e Ari Lantos (*Stage Fright, The Right Kind of Wrong*), **Remember** ha come protagonista il premio Oscar Christopher Plummer, sostenuto da Martin Landau (*Ed Wood*), anch'egli insignito dell'Academy Award®, Dean Norris ("Breaking Bad"), Bruno Ganz (*La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler*), Jürgen Prochnow (*U-Boot 96*), Henry Czerny ("Revenge") e Heinz Lieven (*This Must Be The Place*).

I produttori esecutivi sono Mark Musselman (*La diva Julia*) e Anant Singh (*Mandela, Long Walk to Freedom*), mentre il co-produttore è Jens Meurer (*The Last Station*). Tra gli altri produttori esecutivi ci sono anche: Moises Cosio, Jeff Sagansky, Larry Guterman, D. Matt Geller e Mike Porter.

Remember è prodotto da Serendipity Point Films in associazione con Distant Horizon, Detalle, Telefilm Canada ed Egoli Tossell.

Tra i titoli della Serendipity Point Films ricordiamo i film candidati all'Oscar e vincitori del Golden Globe *La versione di Barney, La promessa dell'assassino, La diva Julia* e *Sunshine*. Per ulteriori informazioni, visitate il sito www.serendipitypoint.com

Note di produzione

Nei 40 anni di carriera dedicati a leggere sceneggiature e sviluppare film, il pluripremiato produttore Robert Lantos della Serendipity Point Films non aveva mai vissuto un'esperienza del genere: il copione di uno sceneggiatore alle prime armi finisce sulla sua scrivania, inviatogli da Jeff Sagansky, ex presidente della CBS Entertainment e co-presidente della Sony Pictures Entertainment. Lo legge e decide che deve immediatamente diventare un film.

Una vicenda semplice e immediata.

Subito dopo, viene presa una seconda decisione. Mentre sta leggendo la sceneggiatura, il volto di un attore inizia a prendere forma nella mente di Lantos. "L'eroico protagonista ha 90 anni. Non sono molti gli attori in quella fascia di età in grado di sostenere sulle loro spalle un intero lungometraggio. Mentre leggevo il copione, sapevo esattamente chi avrebbe potuto e dovuto incarnare quel ruolo." Christopher Plummer doveva assolutamente interpretare il protagonista Zev, un novantenne superstite dell'Olocausto, a un passo dall'entrare in piena demenza senile, un uomo che abbandona il conforto e la sicurezza della sua residenza per anziani assistiti per scovare e uccidere il nazista che ha sterminato la sua famiglia.

"La scelta del cast per questo film è stata un'esperienza del tutto diversa da quelle che avevo precedentemente vissuto nella mia carriera", ricorda Ari Lantos, anch'egli produttore di **Remember**. "Per il ruolo di Zev, l'elenco si limitava a un solo nome: Christopher Plummer. Probabilmente non avremmo fatto il film se lui non avesse acconsentito ad interpretarlo".

"Ad onor del vero", ammette lo sceneggiatore Benjamin August, "ho avuto in mente Christopher Plummer durante tutta la fase della scrittura".

Il materiale

Robert Lantos non era interessato a rivisitare i temi dell'Olocausto e della demenza avendoli già trattati in precedenti film. Tuttavia, **Remember** era qualcosa di molto diverso. È una storia intima, ambientata ai giorni nostri, ma originata da un evento occorso 70 anni prima. "I macro eventi del passato che permeano il nostro presente, che si stingono nel nostro presente, danno forma a questo insolito racconto di una vendetta straordinaria", afferma Lantos.

Nel decennio che ha portato a questa convergenza di eventi, si è sviluppata una sempre crescente consapevolezza dell'ingente numero di criminali di guerra della Seconda guerra mondiale tuttora irreperibili e tuttavia sempre più anziani. La campagna "Operation Last Chance" è stata promossa nel 2002 dal Centro Simon Wiesenthal e si prefigge la missione di rintracciare gli ex gerarchi nazisti ancora ricercati.

Ma per Zev Guttman la storia ha inizio con la morte della moglie. Zev si sveglia con un tremito invocando il nome della moglie, Ruth. Dopo qualche istante si rende conto che è deceduta una settimana prima. L'ultima notte della "seduta di shiva" (il rituale ebraico del lutto), Max, l'amico costretto su una sedia a rotelle (interpretato da Martin Landau), anch'egli novantenne, gli porge garbatamente una busta e lo invita ad aprirla in privato. Quando Zev lo fa, scopre una fitta lettera e una mazzetta di banconote da cento dollari. Leggendo le parole che Max ha scritto, si commuove profondamente perché l'amico gli ricorda di una promessa che Zev gli aveva fatto: rintracciare Rudy Kurlander, l'uomo a cui sia Max che Zev hanno dato la caccia. A quel punto Zev prepara una piccola borsa e nel cuore di quella notte esce silenziosamente di casa per salire su un taxi che lo attende e il cui autista già conosce la prima destinazione di Zev. Il viaggio incontro al destino ha inizio.

Il regista

Questa è la storia di un uomo che prende quel poco di energia vitale che gli è rimasta e, mosso da una serie di istruzioni e dalla memoria, la investe tutta in un atto di vendetta che darà una svolta alla sua esistenza. È una storia triste, tenera e piena di suspense. La reazione di Lantos quando ha letto la sceneggiatura è stata al tempo stesso viscerale e istintiva, in particolare in merito alla scelta del regista a cui affidare il film, Atom Egoyan. "**Remember** è insieme uno studio di carattere e un racconto che tiene con il fiato sospeso e si snoda rivelazione dopo rivelazione. Questo tipo di narrazione è territorio di Atom Egoyan. È bravissimo a rimuovere gli strati e rivelare l'essenza di un racconto."

"Questa è l'ultima storia che si può raccontare al giorno d'oggi in relazione a quel periodo storico", sottolinea Egoyan a proposito dell'esigenza delle persone di avere un'ultima occasione di giustizia. Per molti versi, Egoyan considera **Remember** un 'lavoro complementare' al suo film precedente *Ararat - Il monte dell'Arca* (anch'esso interpretato da Plummer e prodotto da Lantos), nel senso che "affronta il tema degli effetti residuali della storia nel corso del tempo e di come formiamo la nostra identità in particolare quando la nostra storia personale comporta un evento traumatico. Questo concetto di come il tempo e il trauma si rifrangono attraverso le generazioni è al centro di tantissimi materiali che mi interessano. Di sicuro è il tema di *Ararat - Il monte dell'Arca* e lo ritroviamo anche in questo film: le conseguenze di eventi storici sui figli degli autori dei crimini, sui figli dei superstiti, che si ripercuotono in modi del tutto inattesi. È impossibile prevedere quali saranno gli effetti e quest'incognita pervade il film."

Oltre che dall'intensità dei temi storici di **Remember**, Egoyan è stato attirato anche dalla qualità della storia che Ari Lantos ha definito "un thriller contemporaneo con interpretazioni variegata ed è questo il motivo per cui Atom era la persona giusta per affrontarlo."

"È una storia di un'originalità impressionante con un personaggio come non ne abbiamo mai visti prima d'ora", spiega Egoyan. "Ho fatto 15 film, alcuni dei quali a

partire da sceneggiature che non avevo scritto io. Ma questa non è solo del tutto originale: penso che il racconto di Ben August parli del nostro rapporto con l'orrore in modo straordinariamente unico. A un certo livello è semplice e l'identificazione avviene in modo naturale, eppure la stratificazione è molteplice e molto complessa.”

L'occhio incline alla composizione musicale di Egoyan ci racconta la storia con una devozione inflessibile per il singolo intreccio. La trama, che trae origine dal passato, si sviluppa senza ricorrere ai convenzionali flashback, ma al contrario si svolge interamente nel presente, scevra da sentimentalismi e manipolazioni.

Dalla parte del vecchietto

Prendete l'immagine dei divi del cinema ossessionati dalla gioventù che Hollywood promuove e mettetela da parte. **Remember** ruota intorno al fulcro dell'età dei personaggi e degli attori che incarnano le loro vicende. Non invecchiano solo i criminali nazisti della Seconda guerra mondiale, ma anche le loro vittime. Era un elemento cruciale per lo sceneggiatore Benjamin August.

“Un film su un anziano che decide di vendicarsi già di per sé ti mette in agitazione. Come viaggerà? Come si sposterà? Cadrà? E se l'anziano è affetto da demenza senile le difficoltà della ricerca aumentano in modo esponenziale. Ed ecco che si inserisce il personaggio di Max”. Max e Zev sono complementari. Zev ha la mobilità, Max ha il piano e guida l'amico passo dopo passo con la lettera e al telefono. Aggiunge August “Se i miei nonni andassero a fare un viaggio del genere, saremmo tutti terrorizzati. Mia nonna è caduta solo andando al bar in fondo alla strada. Ogni passo di Zev ti mette in tensione e il fatto che vada così lontano, che incontri tante persone e che debba superare una serie di ostacoli terrà gli spettatori con il fiato sospeso.”.

È più facile raccontare storie con protagonisti giovani che partono ammantati da un bagliore di luce. Qui i personaggi sono uomini anziani, con i corpi consumati e le illusioni infrante. Zev non è l'ispettore Callaghan, ma è sopravvissuto alla guerra e si è rifatto da zero una vita e una famiglia. Ora, con l'aiuto di Max, si avventura di nuovo nel mondo per prendere un'ultima volta posizione.

Calibrare la tensione con la fotografia

Lo stile filmico di Egoyan fa ampio uso di inquadrature totali in campo lungo per raccontare la storia e poi sviluppa vari ritmi all'interno di una scena, uno stile che risulta utile al regista per suscitare emozioni particolari nel pubblico. Per **Remember**, lo ha sviluppato ulteriormente. Il termine usato per definire questo stile e ritmo di ripresa è ‘frastagliato’ e per ottenerli il pluripremiato direttore della fotografia Paul Sarossy ha collaborato ancora una volta con Egoyan.

Sarossy afferma: “Il nostro rapporto creativo è cresciuto, dunque abbiamo sempre meno bisogno di parlarci perché molto spesso ci troviamo sulla stessa lunghezza d'onda. Dal punto di vista dell'immagine, una differenza sostanziale tra questo

progetto e altri film che Atom ha realizzato in passato è che è quasi interamente girato con la camera a mano. È stato un principio che abbiamo elaborato molto tempo prima di iniziare le riprese per dare la sensazione della presenza della defunta moglie di Zev che lo accompagna lungo tutto il film. La macchina da presa è viva e anche nelle situazioni più statiche si muove in modo impercettibile.”.

Il carattere delle riprese si accentua nell'alternarsi della percezione del reale di Zev che entra ed esce dalla sua realtà. Continua Sarossy: “I continui movimenti della macchina da presa danno delle informazioni, anche a livello subconscio. Quest'uomo è anziano, infermo, con i primi sintomi di demenza, dunque è per molti aspetti instabile, come lo è il punto di osservazione della macchina da presa e in ultima istanza dello spettatore.”.

Come direttore della fotografia, Sarossy ha l'invidiabile compito di lavorare con questo cast particolare. “Questi volti straordinari sono di per sé dei paesaggi. Hanno una consistenza e una forma molto diverse da quelle consuete. Sono indubbiamente luoghi splendidi dove posare l'obiettivo. Non stiamo necessariamente rendendo romantici quei visi: stiamo prendendo atto del fatto che sono pieni di vita.”.

A proposito di Christopher Plummer

Remember segna una nuova collaborazione del trio formato da Robert Lantos, Christopher Plummer e Atom Egoyan. *Ararat - Il monte dell'Arca* era stata una magnifica esperienza dall'inizio alla fine ed Egoyan ha continuato a essere un grande ammiratore del lavoro di Plummer. “Sono andato a vedere tutti i suoi spettacoli a Stratford e a Broadway e ho letto due volte la sua autobiografia, *In Spite of Myself*, al punto da potergli raccontare io stesso aneddoti della sua vita che ha dimenticato.”.

Ma oltre alla sua straordinaria carriera professionale, Christopher Plummer è lui stesso un'esperienza di vita. “La visita alla sua casa nel Connecticut molti mesi fa mi ha offerto un'opportunità sorprendente”, ricorda Egoyan. “Era mattina presto, lui era appena uscito dalla doccia, aveva i capelli bagnati pettinati all'indietro e io gli annunciai 'questo è il look che avrai nel film perché sei completamente diverso dal Christopher Plummer che sono abituato a vedere'. È stato l'inizio della nostra collaborazione nel creare Zev.”.

“È un'interpretazione diversa rispetto a quelle a cui ci ha abituati Chris”, continua Egoyan, facendo notare che il personaggio è più vecchio dell'attore. “È una recitazione naturalistica, ma c'è qualcosa di molto innaturale nella vicenda umana di Zev. E la tensione genera un'alchimia particolare che Chris è capace di imbrigliare in modo molto specifico.”.

Imbrigliare è il termine giusto. “Chris è una macchina da recitazione”, aggiunge Egoyan. “Non solo è uno degli attori più bravi del mondo ad entrare in sintonia con i personaggi, ha anche una grande resistenza fisica. La sua straordinaria vitalità è il motivo per cui lo vediamo ancora incarnare Re Lear o Prospero [che ha interpretato

per l'ultima volta nel 2010]. Sono ruoli ancora alla sua portata. Ha un'energia vitale fuori dal comune.”.

“L'ho trovata meravigliosa”, dichiara Christopher Plummer, descrivendo la sua reazione iniziale alla sceneggiatura che Lantos gli aveva mandato (“Grazie a Dio il copione è finito nelle mani di Robert”, è stato il suo commento a latere). “L'ho trovata originale, scioccante, intensa e scritta in modo molto asciutto. E non era la prima bozza, era circa la trentesima versione. Era un copione davvero insolito con un ruolo straordinario, completamente diverso da tutti quelli che avevo interpretato fino a quel momento. Dunque ho abboccato all'amo.”.

Attori del calibro di Plummer godono del privilegio di valutare l'esca con accortezza. Quello che lo ha accalappiato è stato: “Il mistero di quest'uomo, il suo cuore, il suo comportamento, che il più delle volte è fuori controllo per via della sua presunta demenza. Dal momento che la malattia è in fase iniziale, i sintomi si manifestano e scompaiono durante tutto il film. Tutto questo, tanto per cominciare, lo rendeva un personaggio molto interessante da interpretare e meritevole della sfida. E poi trovavo meraviglioso il mistero del film, la suspense – è un thriller straordinario.”

Tracciare il ritratto di Zev ad alcuni potrebbe sembrare limitante a causa delle sue costrizioni fisiche, della sua demenza, oppure della paura del confronto. Ma per Plummer, questo è vero solo in parte. Zev “offre anche un'enorme opportunità per un attore: fare tutto quello che vuole. Gode di una libertà che non ha nulla a che vedere con le battute scritte nel copione. Tutto è tra le righe e nel sottotesto, tutte le intenzioni, le motivazioni, l'espressività che vanno oltre il dialogo. Dunque, in modo divertente ti trovi a recitare sempre in antitesi al testo ed è fantastico, è una cosa che adoro.”

Il lavoro, che per Plummer è il fulcro di tutta l'esperienza di fare un film, si estende oltre l'interpretazione stessa del personaggio. Ci rivela un'informazione molto lusinghiera: non erano solo i produttori a volere Egoyan a capo di questo progetto. “Anch'io ho chiesto che il regista fosse Atom, perché avevo bisogno di un amico che mi tenesse per mano in questo percorso. È un viaggio molto difficile. È stato meraviglioso lavorare di nuovo con lui. Ha una mente stupenda e mi è sempre di grande aiuto. Mi ricorda in ogni momento di rallentare, di non correre. Sono talmente vecchio che penso di dover arrivare nei posti più in fretta di chiunque altro. È così che ci si sente alla mia veneranda età. Quindi Atom mi diceva 'No, no, sei una persona anziana, per favore muoviti lentamente'. E, ovviamente, dal momento che il mio personaggio è di origine tedesca, doveva avere un accento, lieve ma sempre presente. Piccole indicazioni di questo tipo sono un aiuto enorme. Adoro Atom e non so come avrei fatto senza di lui.”.

Una ricchezza imbarazzante

La lavorazione di un film offre immancabilmente un'ampia gamma di gratificazioni creative agli attori e ai tecnici coinvolti, ma nel caso di *Remember*, la convergenza di

materiale di qualità abbinata all'opportunità di lavorare con attori leggendari merita di essere sottolineata, in particolare quando il regista, i produttori e l'intero cast si sono sentiti ricompensati dalla reciproca compagnia di cui hanno goduto.

“È da capogiro”, afferma Egoyan. “Hai un posto in prima fila per goderti momenti straordinari in cui esseri umani eccezionali si trovano a incarnare altre persone. Ma li vedi anche per quello che sono a livello personale e ti rendi conto che hanno una loro mitologia. Sono naturalmente attori consumati e sono la memoria storica di tutti i ruoli che hanno interpretato e il contributo che apportano a un set è semplicemente straordinario. Conoscono a menadito il proprio strumento, ovvero il proprio corpo, e sanno quali note possono suonare con esso: vederli cimentarsi in duetti e scambi di battute ti consente di vivere dei momenti meravigliosi.”

E tra questi, i memorabili momenti in cui Martin Landau e Christopher Plummer hanno raccontato insieme aneddoti sulla vecchia Hollywood, sulle persone con cui hanno lavorato e sulle connessioni tra vita privata e carriera. Se a questo mix aggiungiamo i leggendari attori tedeschi Bruno Ganz, Jürgen Prochnow e Heinz Lieven con le loro storie di cosa abbia significato vivere nell'ombra di questo trauma della storia, è evidente che l'esperienza sul set e fuori dal set è stata monumentale.

Martin Landau

28 anni prima delle riprese di *Remember*, sul set della serie televisiva “Alfred Hitchcock presenta”, un giovane cineasta di poco più di 20 anni, Atom Egoyan, dirigeva Martin Landau, che già allora si definiva “un veterano”. Nacque un'amicizia che dura da molti anni. “Mi piace il modo in cui usa il cervello”, dichiara Landau. “Nel corso di tutto questo tempo abbiamo sempre desiderato di poter rilavorare insieme. ci sono voluti quasi trent'anni, ma finalmente ce l'abbiamo fatta e siamo stati veramente bene insieme.”

Landau interpreta Max, un anziano costretto su una sedia a rotelle. Se la mente di Zev inizia a perdere colpi, quella di Max è acuminata come uno stiletto. Poiché la storia ruota essenzialmente attorno a un personaggio, Egoyan ha voluto creare due stili visivi diversi. “Desideravo inquadrare il mondo di Max/Martin, un uomo con una disabilità fisica, in modo molto rigido, formale e composto, in contrapposizione a quello di Zev dove c'è un elemento di qualcosa che si slega insieme alla sensazione di essere osservato”, sostiene Egoyan.

Max e Zev sono complici, anche se agiscono a grande distanza uno dall'altro. La ricerca del gerarca nazista è stata studiata meticolosamente in ogni dettaglio da Max e Zev segue con perseveranza le sue istruzioni.

“Mi piacciono i personaggi con un'evoluzione e una ragion d'essere”, osserva Landau. “E mi piacciono le sceneggiature intelligenti. *Remember* aveva tutte queste qualità. E, alla mia età, è meraviglioso recitare un ruolo dalla personalità spiccata e di un certo spessore.”. E lo dice un attore che è più che felice di spiegare con dovizia

di particolari come è cambiato il cinema dal 1939: “La scrittura non è bella come allora e i temi non sono altrettanto validi. Ecco perché, ancora una volta, sono stato felice di partecipare a un film colto, ben scritto, elaborato e intelligente.”

Dean Norris

Scrivere Dean Norris per interpretare John Kurlander è stata un'idea di Egoyan. Benjamin August è rimasto sorpreso da questa scelta, ma qualcosa nella recitazione di Norris nella serie televisiva “Breaking Bad” lo ha spinto a sposarla immediatamente. Quel qualcosa è che Norris è davvero “molto garbato e dolce. È una persona che illumina l'ambiente in cui si trova”, osserva August mentre Norris si aggira per il set. “Ma c'è anche qualcosa che può apparire squilibrato e spaventoso in lui. E quando un personaggio che interpreta si arrabbia, non vorresti mai essere il bersaglio del suo accesso di ira.”.

Dean Norris è un altro attore che Egoyan aveva incontrato in passato, al Festival di cinema di Roma (è evidente che Egoyan ha un *modus operandi* preciso). Avevano stretto amicizia e si erano ripromessi di lavorare insieme un giorno. Il ruolo di John Kurlander, come la maggior parte degli altri nel film, è illusoriamente semplice e si sviluppa in un modo impossibile da prevedere. Dunque l'elemento chiave è l'interpretazione. Il Kurlander di Norris, uno dei numerosi Kurlander della storia, “occupa un buon 10-15 minuti di film”, osserva Egoyan. “Tra Zev e John c'è una forte proiezione riguardo a quello che ciascuno di loro pensa che l'altro significhi per lui ed è del tutto campata per aria. E dunque sono due individui che sembrano essere in grande sintonia, ma in realtà non lo sono affatto. Per questo motivo avevamo bisogno di avere due interpretazioni estremamente sottili e precise. Sono il fulcro di un film dentro al film e siamo stati estremamente fortunati.”.

Norris, che è un uomo dallo spirito molto generoso, dichiara candidamente che avrebbe fatto il film anche solo in cambio dell'opportunità di lavorare con Egoyan e Plummer. Ma le sue scene, il suo ‘mini film’ come lo descrive lui, “mettono la ciliegina sulla torta. Il mio personaggio ha appena perso suo padre e per certi versi è naturale per lui proiettare la figura paterna sul personaggio di Christopher Plummer. O forse sente la mancanza di suo padre e desidera parlare con qualcuno che abbia più o meno la stessa età. A partire da questo, si è di fatto trattato di recitare interagendo con Plummer, guardando quello che faceva lui, emanando energia vitale nella scena e reagendo ai suoi contributi. Un'occasione unica e fantastica per me”. Nel gergo di un attore, il paradiso.

I vari Rudy Kurlander

Gli attori Bruno Ganz, Jürgen Prochnow ed Heinz Lieven interpretano dei personaggi che si chiamano tutti Rudy Kurlander. Ciascuno di loro è più giovane del ruolo che interpreta, un punto che ognuno ha sottolineato con Egoyan durante gli incontri preliminari sul film. Due degli attori, Ganz e Prochnow, classe 1941, hanno solo fugaci ricordi dell'ultimo anno della Seconda guerra mondiale. “In un certo senso,

penso che la mia generazione sia una delle ultime ad avere a pieno titolo il diritto di ritrarre quegli individui”, osserva Prochnow. “Siamo cresciuti dopo la guerra con tutto quello che ne è seguito, tra le rovine di Berlino, in mezzo alle macerie. Ed è vero che facevamo la fame e soffrivamo di molte malattie e da bambini tempestavamo di domande i nostri genitori: perché è successo? Come è potuto accadere? Di conseguenza, era un progetto a cui volevo assolutamente partecipare.”

“Non sono rimasti molti testimoni oculari”, afferma Bruno Ganz a proposito dell'importanza di fare un film come **Remember**. “Tra qualche anno non ce ne sarà più nessuno. C'è una differenza tra il parlare con qualcuno che era là e ha visto e vissuto l'Olocausto e vedere un film o leggere un libro [sull'argomento]. Ma credo che se vogliamo conservare la memoria di quei fatti ad un altro livello, in modo da poterli percepire, allora dobbiamo fare dei film che li raccontino.”.

IL TRUCCO - L'invecchiamento

Il Sacro Graal di un trucco che invecchi un interprete è garantire che l'essenza dell'attore non venga sommersa sotto strati di sostanze, che conservi un aspetto genuino e che lo si possa ottenere rapidamente ogni giorno. Il pericolo con il trucco per l'invecchiamento, rispetto ai trucchi visivi per creare alieni o altre creature fantastiche, è che l'aspetto di una persona anziana è familiare a ciascuno di noi. “Un trucco male applicato ha la capacità di indisporre il pubblico nei confronti di un film e nessuno desidera questo”, osserva il candidato all'Oscar Adrien Morot, che è il caposquadra dei truccatori di **Remember**.

La prima cosa che ha colpito Morot leggendo la sceneggiatura, cosa che fa sempre con una forte enfasi visiva, è stata “Come faremo a far sembrare tutti questi attori nella stessa fascia di età?”. Era una preoccupazione legittima considerando che molti degli attori principali devono interpretare dei novantenni e, ovviamente, nessuno di loro ha ancora raggiunto quell'età.

Le tecniche utilizzate sono state curiosamente varie. Per Christopher Plummer, “è stata una piccola tortura ogni mattina perché abbiamo dovuto dipingere centinaia di rughe sul suo volto”, ricorda Morot che usando un lungo pennello ultrafine dipingeva ciascuna ruga, una ad una, fino a un massimo di 80 per ogni lato del viso, rendeva più profondi i solchi e accentuava le rughe esistenti.

La roulotte del trucco di Morot era il luogo delle molteplici meraviglie. Il trucco di Martin Landau, simile a quello di Plummer, richiedeva una mano molto più ferma perché appartiene a quel particolare genere di attore-affabulatore. “Martin ha molte storie da raccontare e gli piace farlo *mentre* gli applichi il trucco, specialmente quando è circondato da altre persone. È molto spiritoso, ma gli piace muoversi e gesticolare quando racconta i suoi aneddoti. Bruno Ganz è stato fantastico. È un po' più giovane, quindi abbiamo dovuto fare un passaggio in più e coprirlo di lattice. E poi c'era Jürgen, che è ancora più giovane. Ha un aspetto molto sano e una massa

enorme di capelli, una folta chioma stile super Richard Gere. Per fargli capelli e trucco ci volevano due ore e mezza.”.

Morot ritiene che nella sua esperienza “gli uomini siano spesso molto più accomodanti delle donne rispetto al trucco per l'invecchiamento. Le donne tendono a non subire il fascino del processo, anzi sono inclini a inorridire. Gli attori più giovani (di entrambi i sessi) reagiscono con maggiore veemenza rispetto agli attori più anziani. Un attore è abituato a vedersi invecchiato per esigenze di copione. Poi, quando si toglie gli strati di trucco a fine giornata, adora il suo aspetto perché all'improvviso <schioda le dita> gli sembra giovanissimo!”

Una finestra di opportunità

Nel periodo delle riprese, durante l'estate del 2014, si sono verificati degli eventi reali con impressionanti somiglianze a quelli descritti nel film. Johann Breyer, l'ottantanovenne sospettato di essere un criminale di guerra nazista residente a Philadelphia, ricercato dalle autorità tedesche per il suo presunto ruolo di guardia delle SS nel campo di concentramento di Auschwitz, è morto mentre era detenuto dal US Marshals Service in attesa che la richiesta di estradizione della procura tedesca venisse vagliata dal governo statunitense. Avrebbe potuto essere la storia di **Remember**, se qualcuno dei superstiti del campo di sterminio avesse deciso di andare alla ricerca di Breyer.

La Seconda guerra mondiale si è conclusa nel 1945, 70 anni fa. Era essenziale raccontare la storia di **Remember** al presente, osservare il suo svolgimento nello stesso tempo in avviene per Zev, senza alcun bisogno di ricorrere ai flashback. Doveva essere scritta oggi. La matematica del tempo e dell'età ha imposto questa necessità.

Robert Lantos descrive le ragioni della sua decisione di realizzare **Remember** il più rapidamente possibile dopo aver letto la sceneggiatura. “Il nostro è l'ultimo momento della storia in cui possiamo raccontare questi eventi al presente. Tra dieci anni non sarebbe realistico narrare la storia di un uomo che ha subito una perdita negli anni 1940 per la quale ora reclama vendetta. Né sarebbe realistico che colui che ha sterminato la sua famiglia negli anni 1940 fosse ancora vivo nel 2025”, spiega Lantos. Se questo film fosse stato rimandato, sarebbe dovuto diventare un film d'epoca ed essere ambientato nel passato... il che avrebbe creato un certo grado di distanza tra il pubblico, il film e la vicenda che descrive. Continuo a leggere notizie relative agli arresti di criminali di guerra che ancora vivono negli Stati Uniti e in Europa. I tentativi di condannarli non si realizzano mai perché muoiono prima della conclusione del processo. È uno dei motivi per i quali la sceneggiatura mi ha convinto: quando un uomo di 90 anni scopre che la guardia nazista del campo di concentramento di Auschwitz che ha sterminato la sua famiglia ancora vive in America, decide di farsi giustizia da sé perché intraprendere un'azione legale non porterebbe alcun risultato.”

IL CAST ARTISTICO

CHRISTOPHER PLUMMER (Zev Guttman) gode da quasi 60 anni della fama di essere uno degli attori teatrali più rispettati e un altrettanto stimato veterano del grande schermo con più di cento film al suo attivo. Cresciuto a Montreal, inizia la sua carriera professionale sul palco e alla radio, recitando sia in francese che in inglese. A partire dall'esordio a New York nel 1954 grazie ad Eva Le Gallienne è stato protagonista di molte celebrate produzioni di Broadway e del West End londinese, conquistando riconoscimenti su entrambe le sponde dell'Atlantico. Ha vinto due Tony Awards, per il musical *CYRANO* (1974) e per *BARRYMORE* (1997) e si è conquistato sette candidature al medesimo premio di cui le più recenti per il suo *KING LEAR* (2004) e per aver interpretato Henry Drummond in *INHERIT THE WIND* (2007). Ha inoltre ricevuto tre Drama Desk Award e la National Arts Club Medal. Ex membro illustre del Royal National Theatre sotto Sir Laurence Olivier e della Royal Shakespeare Company sotto Sir Peter Hall, cin la quale si è aggiudicato il London's Evening Standard Award per il Miglior attore per *BECKET* (1961). In Canada ha anche guidato lo Stratford Festival nei suoi anni formativi sotto Sir Tyrone Guthrie e Michael Langham.

Da quando Sidney Lumet lo ha fatto conoscere sul grande schermo con *Fascino del palcoscenico* (1958), il suo ventaglio di ragguardevoli film comprende *L'uomo che volle farsi re* (1975), *I lunghi giorni delle aquile* (1969), *Waterloo* (1970), *La caduta dell'impero romano* (1964), *Star Trek VI: Rotta verso l'ignoto* (1991), *L'esercito delle dodici scimmie* (1995) e il film premio Oscar del 1965 *Tutti insieme appassionatamente*. Tra le sue interpretazioni cinematografiche più recenti ricordiamo *Insider - Dietro la verità* (1999, nel ruolo di Mike Wallace; (National Film Critics Award), l'acclamato *A Beautiful Mind* (2001), *Man in the Chair* (2007), *Partnerperfetto.com* (2005), *Il mistero dei templari - National Treasure* (2004), *Syriana* (2005) e *Inside Man* (2006). Le sue apparizioni televisive, che ammontano a quasi cento, comprendono il tv movie della BBC vincitore di un Emmy *Hamlet at Elsinore* (1964), nel ruolo eponimo; le produzioni premiate con gli Emmy *Uccelli di rovo* (1983), *Il processo di Norimberga* (2000) e *Little Moon of Alban* (1958); e il film HBO *Muhammad Ali's Greatest Fight* (2013). Tutte queste partecipazioni gli sono valse nel loro insieme sette candidature agli Emmy e si è portato a casa due volte il prestigioso premio televisivo.

A parte i riconoscimenti tributatigli in Gran Bretagna, Stati Uniti, Austria e Canada, è il primo interprete a ricevere il Jason Robards Award per l'eccellenza nel teatro, in memoria del suo grande amico, il Premio alla carriera Edwin Booth, e il Gielgud Award per l'eccellenza nelle arti drammatiche. Nel 1968, sotto l'egida della Regina Elisabetta II, gli viene conferita l'onorificenza Compagno dell'Ordine del Canada (una benemerenzza onoraria). Laureato ad honorem in Belle Arti alla Juilliard, nel 2001 riceve anche il Premio annuale del Governatore del Canada alla carriera. Nel 1986 è stato inserito nella Theater Hall of Fame e nel 1998 nella Canada's Walk of Fame.

Tra i progetti più recenti di Plummer ricordiamo il doppiaggio dei film di animazione acclamati dalla critica *Up* (2009), *9* (2009) e *My Dog Tulip* (2009), come pure il ruolo eponimo nel film diretto da Terry Gilliam *Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo* (2009). Ha inoltre incarnato, accanto ad Helen Mirren, il grande romanziere Tolstoj in *The Last Station* (2009) per la Sony Classics, ruolo per il quale ha conseguito la sua prima candidatura agli Academy Awards. L'anno seguente ha ottenuto un'altra nomination e poi vinto l'Oscar come Miglior attore non protagonista per il film *Beginners* (2010) dello sceneggiatore/regista Mike Mills ed è apparso nel film di David Fincher *Millenium - Uomini che odiano le donne* (2011). Nel luglio e agosto 2012, è tornato allo Stratford Festival per interpretare il one-man show da lui stesso ideato, intitolato *A Word or Two*, per la regia di Des McAnuff. In altre apparizioni recenti ha recitato al fianco dell'attrice premio Oscar Shirley MacLaine in *Elsa & Fred* (2014), diretto da Michael Radford; in *Hector and the Search for Happiness* (2014) diretto da Peter Chelsom; in *Danny Collins* (2015), accanto ad Al Pacino ed Annette Bening dello sceneggiatore/regista Dan Fogelman; e in *The Forger* (2015), accanto a John Travolta, per la regia di Philip Martin.

Di recente ha anche scritto di suo pugno un'autobiografia che è diventata un best seller, *In Spite of Myself* (Alfred A. Knopf Publishers), molto elogiata sia dalla critica che dal pubblico.

MARTIN LANDAU (Max Zucker) Ogni attore attende con ansia che gli venga proposto “il ruolo della propria vita”, ma i grandi interpreti hanno frequentemente questa opportunità. Per il riverito “attore degli attori” Martin Landau, i grandi ruoli e le grandi interpretazioni si sono succeduti incessantemente nell'arco di sei decenni.

Vincitore nel 1994 dell'Oscar per il Migliore attore non protagonista per il suo ritratto di Bela Lugosi in *Ed Wood* di Tim Burton, Landau era già stato candidato altre due volte agli Academy Awards: la prima nel 1988 per la sua interpretazione nei panni di Abe Karatz in *Tucker - Un uomo e il suo sogno* di Francis Coppola e la seconda per il ruolo di Judah Rosenthal in *Crimini e misfatti* di Woody Allen. È l'unico interprete ad aver ricevuto ogni riconoscimento conferito nella sua categoria per uno specifico anno.

Al di là dell'Oscar, l'elenco dei premi ricevuti da Landau per *Ed Wood* è stato senza precedenti. Gli sono stati attribuiti il Golden Globe Award della Hollywood Foreign Press, il primo premio annuale dello Screen Actors Guild, The Actor, l'American Comedy Award, il New York Film Critics Award, il National Society of Film Critics Award, il Chicago Film Critics Award, il Los Angeles Film Critics Award, il Boston Film Critics Award e il Texas Film Critics Award. Tutti questi riconoscimenti per il suo contributo in un film sul “peggiore regista di Hollywood.”

La sua carriera continua con invariato vigore. Presto lo vedremo in coppia con un

altro veterano insignito dell'Oscar, Christopher Plummer, in ***Remember*** del celebre regista cinematografico indipendente Atom Egoyan e del produttore Robert Lantos, un'accoppiata di due degli attori più iconici del mondo. Il suo prossimo incarico sarà un ruolo da protagonista nel nuovo lungometraggio del regista John Avildsen, vincitore dell'Oscar per *Rocky, Nate And Al*. Entrambi i film lo vedono nei panni di un superstite dell'Olocausto e lui apprezza l'opportunità di poter contribuire a perpetuare la memoria essenziale della più grande tragedia del XX secolo. Un'altra recente accoppiata di due veterani vincitori dell'Oscar è stata quella che ha formato con Ellen Burstyn nel film acclamato dalla critica *Lovely, Still*.

Martin Landau è stato recentemente omaggiato dal British Film Institute che ha celebrato, oltre ai suoi elogiati ritratti incarnati sul grande schermo, anche la sua concomitante eccellenza come "doppiatore" in questa nuova era di produzione di film di animazione, tra cui la sua più recente ed acclamata nuova collaborazione con Tim Burton nel film della Disney *Frankenweenie*.

Oltre al suo storico ritratto di Lugosi, Landau è stato recentemente elogiato per aver incarnato altre persone realmente esistenti o esistite, come il tycoon del petrolio J. Howard Marshall nel tv movie di Lifetime "Anna Nicole - Una vita da playmate", Rulon Jeffs, il profetico padre del poligamo incarcerato Warren Jeffs nel tv movie di Lifetime "Il caso Warren Jeffs" e il rabbino che ha ispirato Mitch Albom nel tv movie prodotto dalla Hallmark Hall Of Fame tratto dall'adorato bestseller di Albom "La vita in un giorno".

Martin Landau è da sempre un esempio di energia all'interno dell'Actors Studio fin dalla nascita dell'Actors Studio West quasi cinquant'anni fa, e attualmente ricopre la mansione di direttore artistico, una carica che ha condiviso con il regista Mark Rydell e, in passato, con Sydney Pollack. Ha da poco festeggiato il suo sessantesimo anno come socio dello Studio. Essendo uno degli interpreti più attivi nel cinema e nella televisione, è anche uno degli insegnanti di recitazione più stimati e richiesti a livello internazionale. Incoraggiato a cimentarsi nell'insegnamento da Lee Strasberg, nel corso di tanti anni ha formato attori del calibro di Jack Nicholson e Angelica Houston.

Martin Landau è la prova vivente che Hollywood sa trovare grandi ruoli per grandi attori in ogni fase della loro carriera. Da quando questo distinto giovane newyorkese reputato un genio del palcoscenico ha esordito a Hollywood nel film di guerra diretto da Lewis Milestone e interpretato da Gregory Peck *38° parallelo: missione compiuta*, le industrie cinematografica e televisiva non hanno mai smesso di assegnarli i ruoli più svariati, sempre ritagliati su misura per sfruttare i suoi innumerevoli talenti, che si trattasse di *Intrigo internazionale* di Alfred Hitchcock, di *Crimini e misfatti* di Woody Allen, del ruolo che gli ha regalato l'Oscar in *Ed Wood* di Tim Burton, di *Tucker - Un uomo e il suo sogno* di Francis Coppola, *La più grande storia mai raccontata* di George Stevens o di *Cleopatra* di Joseph Mankiewicz. Uno straordinario elenco di grandi film e di grandi registi premio Oscar.

Sul piccolo schermo, la catena delle sue caratterizzazioni in grandi serie si riflette luminosamente nell'innovativa "Missione Impossibile" che ha un posto speciale tutto suo nel pantheon televisivo e in decine e decine di ruoli che svelano i segreti della recitazione di Martin Landau: nessuno è mai stato simile a un altro e nessuno ha avuto bisogno di note di personalità e sentimento che lui stesso non avesse già apportato con veridicità e originalità.

Martin Landau ha ricevuto sei candidature agli Emmy, comprese due per apparizioni come guest star nella serie "Senza traccia", nei panni del padre di Anthony LaPaglia, un uomo nelle fasi iniziali della malattia dell'Alzheimer e poi in tre episodi consecutivi della serie "Entourage". Oltre a dozzine di film per la televisione generalista e via cavo e centinaia di apparizioni come guest star in programmi a episodi, i telespettatori di tutto il mondo conoscono le due serie di enorme successo di cui Landau è stato protagonista, "Missione Impossibile" e "Spazio: 1999". Entrambe le serie sono ancora trasmesse in vari paesi del mondo e, come la maggior parte delle sue interpretazioni, sono disponibili in DVD.

Tra le sue recenti interpretazioni cinematografiche più sorprendenti, lo ricordiamo in *The Aryan Couple*, con Judy Parfitt, un film plaudito in moltissimi festival scritto e diretto dal defunto John Daly, amico di lunga data e socio di Landau, anch'egli vincitore di un Oscar. Per la sua interpretazione, sullo sfondo degli orrori delle persecuzioni naziste, Landau è stato premiato al Milano International Film Festival (Migliore attore) e ai Jewish Image Awards (Miglior ruolo maschile).

Nato a Brooklyn, New York, ha studiato arte nel prestigioso Pratt Institute, considerato una delle più esclusive scuole di belle arti degli Stati Uniti. A diciassette anni ha lavorato come artista per il New York Daily News, il quotidiano più venduto del paese, illustrando la rubrica di Billy Rose, "Pitching Horseshoes" (scagliando ferri di cavallo), e altre strisce comiche, tra cui il famoso fumetto "The Gumps". A poco più di vent'anni, alla ricerca di una nuova sfida, si è dimesso dal giornale e ha iniziato a studiare teatro. Quando si è presentato alle audizioni di ammissione all'Actors Studio era uno di 2000 candidati. In quell'anno solo Martin Landau e Steve McQueen furono ammessi.

Acquisendo esperienza nella recitazione sotto la guida di alcuni dei più grandi registi teatrali dell'Actor's Studio (Strasberg, Elia Kazan, Harold Clurman, Bobby Lewis e Curt Conway), nel giro di poco tempo Landau è passato al teatro per professionisti. Ha interpretato Juvan in GOAT SONG di Franz Werfel, un ruolo creato da Alfred Lunt, e altri spettacoli teatrali di successo tra cui STALAG 17, FIRST LOVE, THE PENGUIN e MIDDLE OF THE NIGHT di Paddy Chayefsky, con Edward G. Robinson come protagonista. Avendo incarnato il ruolo con grande successo a Broadway, è sbarcato a Hollywood con la National Company. Alfred Hitchcock andò a vedere la commedia e decise di scritturare il giovane Landau insieme a Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason in *Intrigo internazionale*. E il resto è un lungo capitolo della storia di Hollywood.

Il mondo dello spettacolo e dell'editoria stanno aspettando con ansia l'autobiografia ancora senza titolo che Landau sta attualmente scrivendo in cui narra dei suoi straordinari successi e delle sue collaborazioni con altri grandi nomi del teatro, del cinema e della televisione. Di recente ha anche firmato la prefazione al libro su James Dean della rivista Life.

DEAN NORRIS (John Kurlander) Meglio conosciuto come l'instancabile agente della DEA Hank Schrader, Dean Norris è stato uno degli interpreti preferiti dai fan della serie televisiva acclamata dalla critica "Breaking Bad - Relazioni collaterali". Elogiato da ogni fronte, il programma ha vinto molteplici premi Emmy, Golden Globe e SAG nelle cinque stagioni in cui è andato in onda. Nel 2013 la serie ha vinto il suo primo Emmy come Miglior serie drammatica e nel 2014 ha ottenuto un Golden Globe come Miglior serie drammatica, un SAG Award per la Migliore interpretazione di un cast corale in una serie drammatica e un Emmy come Miglior serie drammatica. Di recente, Norris è tornato a vestire i panni di Big Jim nella terza stagione della serie CBS ideata da Stephen King e Steven Spielberg "Under the Dome". È stato inoltre protagonista insieme ad Adam Sandler del film di Jason Reitman *Men, Women and Children* e della mini serie di successo di History Channel "Sons of Liberty" nel ruolo di Benjamin Franklin. Nato a South Bend, nell'Indiana, Norris è laureato alla Harvard University e diplomato all'Accademia reale di arti drammatiche di Londra.

BRUNO GANZ (Rudy Kurlander #1) inizia la sua carriera di attore negli anni 1960, recitando soprattutto in produzioni teatrali prima di passare prontamente al cinema. Oggi è uno dei più importanti attori tedeschi e interpreta produzioni sia europee che americane. Nel corso degli anni ha vinto numerosi premi. Il suo ruolo in *La marchesa von... (1976)* gli è valso un German Gold Award per la Migliore interpretazione in un ruolo da protagonista. Il suo ritratto nel film di Oliver Hirschbiegel candidato all'Oscar *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (2004)* gli è valso innumerevoli riconoscimenti internazionali, tra cui il London Film Critics Award come Attore dell'Anno e il Premio speciale della giuria al Santa Barbara International Film Festival. È anche stato protagonista della commedia di Silvio Soldini *Pane e tulipani (2000)*, vincitore di nove David di Donatello, compreso il premio per il Miglior attore e candidature nella stessa categoria al Swiss Film Prize e al Pula Film Festival.

Tra i suoi altri ruoli cinematografici di maggior rilievo ricordiamo quelli nel mystery romantico di Francis Ford Coppola ambientato prima della Seconda guerra mondiale *Un'altra giovinezza (2007)*, nell'adattamento del best-seller tedesco premiato con l'Oscar diretto da Stephen Daldry *The Reader - A voce alta (2008)*, e in *Unknown - Senza identità (2011)* di Jaume Collet-Serra. Di recente Ganz è apparso al fianco di Jeremy Irons nel film di Bille August *Treno di notte per Lisbona (2013)* e accanto a Mads Mikkelsen nel celebrato film *Michael Kohlhaas (2013)*. Ganz ha inoltre fatto parte dello straordinario cast del lungometraggio diretto da Ridley

Scott *The Counselor - Il procuratore* (2013). Dopo questa riuscita collaborazione, l'attore e il regista si sono ritrovati sul set di "The Vatican" (2013), una miniserie televisiva diretta e prodotta da Ridley Scott, in cui Ganz appare nei panni di Papa Benedetto. Oltre alle sue notevoli interpretazioni sul grande e piccolo schermo, Ganz è stato ammirato in scena a Parigi dove ha recitato nel dramma di Harold Pinter *HOME COMING*, per la regia di Luc Bondy. Lo scorso anno lo abbiamo visto con Stellan Skarsgård nel film norvegese *In ordine di sparizione* (2014), e prossimamente lo vedremo accanto a Marthe Keller in *Amnesia* (2014) di Barbet Schroeder e nei panni del famoso Alpöhi nel più recente remake di *Heidi*, per la regia di Alain Gsponer, filmato sulle montagne svizzere, la cui uscita è prevista verso la fine del 2015.

JURGEN PROCHNOW (Rudy Kurlander #4) Nato a Berlino nel 1941, Jürgen Prochnow è un importante attore teatrale e cinematografico tedesco. È rimasto memorabile nei panni del comandante del sottomarino del film di Wolfgang Petersen *U-Boot 96* (1981), ruolo che lo ha portato alla ribalta internazionale. Da allora, è stato protagonista di molte produzioni europee e hollywoodiane di successo: *The Dark Side Of The Moon* del regista Stefan Rieck, *Damascus Cover* diretto da Daniel Zelik Berk, *Il codice Da Vinci* di Ron Howard, *Air Force One* del regista Wolfgang Petersen, *Il paziente inglese* di Anthony Minghella, *Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II*, *Dune* di David Lynch e il film del 1975 di Volker Schöndorff *Il caso Katharina Blum*. Uno dei suoi ruoli di maggior rilievo è stato nell'innovativo film del 1977 *Die Konsequenz*, una storia d'amore tra due omosessuali che la stazione bavarese della Bayerischer Rundfunk (l'emittente pubblica radiotelevisiva) all'epoca rifiutò di trasmettere, malgrado la profonda commozione degli spettatori che erano riusciti a vederlo.

HEINZ LIEVEN (Rudy Kurlander #2) nasce nel 1928 nel quartiere periferico di Amburgo Blankenese da padre medico. Nel 1948 inizia la sua formazione come attore insieme a Helmuth Gmelin e al famoso attore Bernhard Minetti. Esordisce sul palcoscenico ad Amburgo, prima di esibirsi in numerosi teatri in tutta la Germania, come il Schillertheater a Berlino, lo Staatstheater di Stoccarda e il Nationaltheater di Mannheim. Lieven avvia la sua carriera di attore cinematografica negli anni 1960 e vanta poco meno di cento crediti a suo nome. Nel 1979 è protagonista di *Ordnung* diretto dal regista iraniano Sohrab Shahid Saless presentato al Festival di Cannes del 1980. Nel 1978 viene nominato direttore artistico del Lower German Stage di Brema, prima di tornare nella natale Amburgo nel 1981 per calcare nuovamente molti importanti palcoscenici.

Oggi Lieven è ancora attivo in teatro. Nel 2010 ha reso la sua trecento cinquantesima interpretazione nel ruolo di Lehrer Bömmel nella popolarissima pièce tedesca *DIE FEUERZANGENBOWLE*. E nel 2014 ha recitato nel corso dello spettacolo dei premi teatrali nazionali tedeschi "DER FAUST".

Lieven cita come uno dei momenti culminanti della sua carriera le riprese accanto a Sean Penn di *This Must Be the Place* di Paolo Sorrentino presentato al Festival di Cannes del 2011 dove ha vinto il premio della giuria ecumenica. Da allora è comparso in svariati film tedeschi e internazionali, tra i quali la co-produzione, "Grain" del regista turco Semih Kaplanoglu.

HENRY CZERNY (Charles Guttman) è un attore di fama, conosciuto per aver interpretato accanto ad Harrison Ford in *Sotto il segno del pericolo*, accanto a Tom Cruise in *Mission Impossible* e accanto a Bradley Cooper e Liam Neeson in *A-Team*. Ha dato prova delle sue abilità comiche con il suo ritratto satirico di Mr. Bottoms nel film indipendente di zombi *Fido*, al fianco di Carrie-Anne Moss, oltre che per aver vestito i panni di 'Yuri', il preparatore russo, insieme a Steve Martin in *La pantera rosa*. Attore di formazione classica, Henry Czerny inizia la sua carriera sui palchi teatrali, recitando sia in commedie che in musical e soprattutto nell'acclamata produzione off Broadway di *LE ARMI E L'UOMO* di George Bernard Shaw e in una miriade di opere di Shakespeare al Canadian Stage e al Toronto Free Theatre. Il ruolo che segna la svolta arriva con il film per la televisione canadese "The Boys of St. Vincent", che gli fa vincere molteplici premi, compreso il primo di molti Gemini Awards e il FIPA d'oro come Migliore attore al Festival di Cannes. Henry è stato in seguito protagonista di molti tv movie e ha offerto altrettante partecipazioni come guest star, fino ad arrivare alla sua indimenticabile interpretazione del sensazionale Duca di Norfolk nella pluripremiata serie di Showtime "The Tudors".

Con una versatilità che incanta i suoi devoti fan, Henry Czerny passa dal cinema alla televisione con disarmante facilità, creando con naturalezza una vasto ventaglio di personaggi. È altrettanto credibile nei panni di un nobile del XVI secolo come Neale Donald Walsch (e la voce di Dio) nel lungometraggio *Conversations with God - Conversazioni con Dio*. Il suo ruolo più recente è quello di Conrad Grayson, il magnetico ed enigmatico patriarca delle serie televisiva di successo di ABC "Revenge", applaudito da critica e pubblico.

IL CAST TECNICO

ATOM EGOYAN (Regista) Grazie a quindici lungometraggi e relativi progetti, Atom Egoyan ha conquistato numerosi premi, compresi cinque riconoscimenti al Festival di Cannes (tra cui il Premio speciale della giuria, il Premio internazionale della critica e il Premio della Giuria ecumenica), due candidature agli Oscar, otto Genie Awards, i premi del National Board of Review e un premio per il Miglior adattamento internazionale alla Fiera del libro di Francoforte. I suoi film sono stati presentati nel corso di numerose retrospettive in tutto il mondo, tra le quali un omaggio completo alla sua carriera al Centre Pompidou di Parigi, seguito da tributi simili alla Filmoteca Espagnola di Madrid e al Museum of The Moving Image di New York. Nel maggio 2015, il BOZAR, il Centro delle Belle Arti di Brussels, gli ha dedicato una retrospettiva completa.

I progetti artistici di Egoyan sono stati presentati in tutti il mondo nel corso di eventi quali La Biennale di Venezia e l'Artangel di Londra. *Steenbeckett* è entrato a far parte della collezione dell'Artangel, una collaborazione innovativa con la Tate Gallery. La collezione girerà nei musei e nelle gallerie in tutto il Regno Unito. La sua installazione *Auroras* è stata recentemente in mostra nel teatro Maxim Gorki di Berlino, in un programma di commemorazione del centenario del genocidio armeno. All'inizio del 2012 Egoyan ha diretto la prima nordamericana di CRUEL AND TENDER di Martin Crimp per la compagnia teatrale Canadian Stage. Il suo adattamento di DI' JOE di Samuel Beckett è stato presentato dal Gate Theatre di Dublino, dove ha vinto il premio Irish Times/ESB per la Migliore regia prima di andare in trasferta nel West End londinese e al Lincoln Center Festival di New York.

Nel 2012 Egoyan ha diretto l'opera cinese contemporanea FENG YI TENG al Festival di Spoleto, a Charleston e al Lincoln Center Festival di New York. È stata messa in scena anche al Luminato Festival in Canada nel 2013, dopo il riallestimento di SALOME' di Richard Strauss con la Canadian Opera Company. Sempre per la Canadian Opera Company, nel 2014 Egoyan ha inoltre diretto una nuova produzione di COSI FAN TUTTE di Mozart. La sua pluripremiata produzione di LA VALCHIRIA di Wagner è andata in scena all'inizio del 2015.

Egoyan è membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences, del Directors Guild of America, del Directors Guild of Canada, del Writers Guild of America, del Writers Guild of Canada e della Royal Canadian Academy of Art. è Ufficiale dell'Ordine del Canada.

Nel 2015 gli è stato conferito il Premio delle Arti Performative del Governatore del Canada.

ROBERT LANTOS (Produttore) *Remember* è la settima collaborazione tra il produttore Robert Lantos e il regista Atom Egoyan. I film che hanno precedentemente realizzato insieme sono *Exotica* (Selezione ufficiale al Festival di Cannes, Premio internazionale della critica), *Il dolce domani* (Premio speciale della

giuria al Festival di Cannes, candidato all'Oscar e vincitore del Canadian Screen Award come Miglior film), *Il viaggio di Felicia* (Selezione ufficiale al Festival di Cannes), *Ararat - Il monte dell'Arca* (Selezione ufficiale al Festival di Cannes, Canadian Screen Award come Miglior film), *False verità* (Selezione ufficiale al Festival di Cannes) e *Adoration* (Selezione ufficiale al Festival di Cannes, Premio della giuria ecumenica).

Lantos è stato fondatore, presidente e amministratore delegato della principale società di produzione cinematografica e televisiva, la Alliance Communications Corporation, fino al 1998, quando ha ceduto la sua quota di partecipazione maggioritaria. In seguito ha costituito la sua casa di produzione, la Serendipity Point Films, grazie alla quale produce i film che lo appassionano a livello personale.

A partire dal 1978, con *Donna è meraviglia*, Robert Lantos ha prodotto circa 40 lungometraggi, tra i quali *La versione di Barney* (vincitore del Golden Globe per il Miglior attore), *La promessa dell'assassino* (candidato agli Oscar e ai BAFTA e come Miglior film ai Golden Globe), *La diva Julia* (vincitore del Golden Globe per la Miglior attrice e candidato agli Oscar), *eXistenZ* (Orso d'argento alla Berlinale), *Sunshine* (candidato come Miglior film ai Golden Globe e agli European Film Award, vincitore nella stessa categoria del Canadian Screen Award), *Fugitive Pieces* (vincitore del premio per il Miglior attore al Festival di Roma), *Crash* (Premio speciale della giuria al Festival di Cannes) e *Black Robe* (vincitore del Canadian Screen Award per il Miglior film).

Robert Lantos è membro dell'Ordine del Canada. Ha conseguito una laurea ad honorem in lettere dalla McGill University.

ARI LANTOS (Produttore) *Remember* è il terzo film che Ari e Robert Lantos producono insieme, dopo il pluripremiato *La versione di Barney* nel 2010 e *The Right Kind of Wrong* nel 2012. Il suo horror musicale trans-genere *Stage Fright* interpretato da Meat Loaf e Minnie Driver è stato presentato in anteprima al SXSW nel 2014 dove ha ricevuto una rumorosa accoglienza e poco dopo è stato distribuito in Nord America da Magnolia. Nel 2008 ha prodotto la commedia *You Might As Well Live* e nel 2007 ha prodotto il film di apertura dello Slamdance Film Festival *Real Time*, interpretato da Randy Quaid e Jay Baruchel. Ari è attualmente responsabile della produzione della Serendipity e cura tutti gli aspetti dello sviluppo dei progetti cinematografici e televisivi della società.

BENJAMIN AUGUST (Sceneggiatore) Diciassette anni fa, lo sceneggiatore Benjamin August ha adattato la raccolta di racconti di Tim O'Brien "Quanto pesano i fantasmi" in una commedia da mettere in scena a scuola. Dopo quella produzione, l'atletico preside del liceo è andato da August e gli ha detto "Limitati allo sport". A sincero parere di August, l'aitante preside aveva probabilmente ragione visto che gli ci sono voluti più di diciassette anni per vedere realizzata la sua prima sceneggiatura. Il percorso verso la scrittura di August è stato insolito. Ha scritto *Remember* mentre viveva Vietnam dove insegnava inglese. Sostiene che il caffè freddo vietnamita addolcito con il latte condensato sia l'ingrediente segreto dei

suoi copioni. Malgrado gli dicano da più parti che deve trasferirsi a Los Angeles, August attualmente risiede ad Hanoi con la moglie Huyen e la loro figlia Shayna. Sta lavorando a una serie di progetti per il cinema e la televisione. Preferisce usare il suo nome per esteso, Benjamin, perché questo rende felice sua madre.

PAUL SAROSSY (Direttore della fotografia) *Remember* è l'ultimo in ordine di tempo dei progetti di una collaborazione che dura da una vita tra il regista Atom Egoyan e il pluripremiato direttore della fotografia Paul Sarossy. I due hanno lavorato insieme nei film *The Captive*, *Devil's Knot - Fino a prova contraria*, *Chloe - Tra seduzione e inganno*, *Adoration*, *False verità*, *Ararat - Il monte dell'Arca*, *Il viaggio di Felicia*, *Il dolce domani*, *Exotica*, *Il perito*, *Speaking Parts* e nel lungometraggio per la televisione "Krapp's Last Tape". Tra gli altri crediti di Sarossy ricordiamo la serie televisiva candidata agli Emmy di Neil Jordan "I Borgia", interpretata da Jeremy Iron, i film *The Duel* di Dover Koshashvili, *Act of Dishonour* di Nelofer Pazira, *Il ritorno di Mr Ripley*, interpretato da Willem Defoe, *Gioco di donna*, interpretato da Charlize Theron e Penelope Cruz, *Charlie Bartlett*, interpretato da Robert Downey Jr. È stato anche direttore della fotografia di *Il prescelto*, con Nicolas Cage e Ellen Burstyn, *Duets* con Gwyneth Paltrow, il film candidato all'Oscar di Paul Schrader *Affliction*, con Nick Nolte e James Coburn, *Romantici equivoci*, con Jennifer Aniston, *La natura ambigua dell'amore* di Denys Arcand, *The Secrecy* di Vincent Perez, e *Love Shooting* interpretato tra gli altri da Meg Ryan e William H. Macy.

MATTHEW DAVIES (Scenografo) Da quando ha conseguito il diploma alla National Film and Television School in Gran Bretagna quindici anni fa, Matthew Davies ha al suo attivo più di una dozzina di lungometraggi e una mezza dozzina di serie televisive, ottenendo numerose candidature a vari premi tra i quali i Genie Awards, i Gemini Awards e i DGC Craft Awards. Tra i momenti salienti della carriera di Matthew ricordiamo le sue collaborazioni al film di Sarah Polley *Take This Waltz*, con Michelle Williams e Seth Rogen, a *Casino Jack* di George Hickenlooper interpretato da Kevin Spacey e al capolavoro di Guy Maddin, il film di culto *La canzone più triste del mondo*, interpretato da Isabella Rossellini. I suoi crediti cinematografici più recenti comprendono *Fury*, con Samuel Jackson e Tom Wilkinson, e *The Art of the Steal - L'arte del furto*, con Kurt Russell, Jay Baruchel e Terence Stamp.

I film a cui Matthew ha collaborato hanno inaugurato molti festival internazionali di cinema. Nel 2008 *Blindness - Cecità* di Fernando Meirelles è stato il film di apertura del Festival di Cannes, l'anno prima *Fugitive Pieces* di Jeremy Podeswa è stato scelto per il gala inaugurale del Festival di Toronto e nel 2006 *Snow Cake* di Marc Evans, interpretato da Sigourney Weaver e Alan Rickman, è stato il film di inaugurazione della Berlinale.

CHRISTOPHER DONALDSON (Montatore) Il lavoro al montaggio di Christopher Donaldson spazia in una ricca varietà di lungometraggi di finzione e documentari

per il cinema e la televisione. I suoi più recenti crediti comprendono *The Right Kind of Wrong* di Jeremiah Chechik, *Take This Waltz* di Sarah Polley e *Waterlife* di Kevin McMahon. Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo le serie "Penny Dreadful" per Showtime, "Flashpoint" per CBS/CTV, la mini serie CBC "The Kids in the Hall: Death Comes To Town" e la serie "Slings & Arrows" per TMN e Showcase. Christopher ha ricevuto due premi del Director's Guild of Canada per il suo contributo alla serie "Slings & Arrows" e un Gemini Award per la serie "The Border".

MYCHAEL DANNA (Compositore) nel 2013 ha vinto l'Oscar per la Miglior colonna sonora originale per *Vita di Pi*, film che gli è valso anche il Golden Globe e numerosi premi di associazioni della critica ed è stato candidato ad un secondo Academy Award per la canzone del tema, "Pi's Lullaby". Danna è rinomato come uno dei pionieri nel mescolare nell'universo della musica da film suoni non occidentali con elementi orchestrali ed elettronici. Compone colonne sonore fin dal suo esordio nel cinema che risale al 1987 con il film di Atom Egoyan *Black Family....* Originario del Canada, Danna ha vinto cinque Genie Awards, l'ultimo dei quali per il film candidato all'Oscar come Miglior film in lingua straniera *Water*, diretto da Deepa Mehta. Gli altri Genie Awards li ha conseguiti per i film di Egoyan *Ararat - Il monte dell'Arca*, *Il viaggio di Felicia*, *Il dolce domani* ed *Exotica*.

Vita di Pi ha segnato la terza collaborazione di Danna con Ang Lee, avendo precedentemente lavorato con il pluripremiato regista a *Tempesta di ghiaccio* e *Cavalcando con il diavolo*. Tra gli altri, ha scritto anche le colonne sonore dei film candidati all'Academy Award *L'arte di vincere*, *Truman Capote - A sangue freddo* e *Little Miss Sunshine* (per il quale ha ricevuto una nomination al Grammy per il Miglior album colonna sonora); dei due film candidati agli Oscar di Terry Gilliam *Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo* e *Tideland - Il mondo capovolto*; dei film di Mira Nair *La fiera delle vanità*, *Monsoon Wedding - Matrimonio indiano* e *Kamasutra*; dei film di Billy Ray *Breach - L'infiltrato* e *L'inventore di favole*, l'acclamata commedia romantica di Marc Webb *(500) giorni insieme*, il film vincitore dell'Oscar di James Mangold *Ragazze interrotte*, il film di Neil LaBute *La terrazza sul lago*, il film di animazione della Sony *Surf's Up - I re delle onde*; *Il caso Thomas Crawford* di Gregory Hoblit; il film candidato all'Oscar di Istvan Szabo *La diva Julia*, il film di esordio alla regia di Denzel Washington *Antwone Fisher*, *Cuori in Atlantide* di Scott Hicks e *8MM - Delitto a luci rosse* di Joel Schumacher. Tra i riconoscimenti che gli sono stati tributati negli ultimi tempi, l'Emmy per la Miglior colonna sonora di un film o una mini-serie per *World Without End* nel 2013. In precedenza aveva condiviso una candidatura agli Emmy con il fratello Jeff per il Miglior tema musicale per il tema della serie televisiva *Camelot* interpretata da Joseph Fiennes. Attualmente sta lavorando alla colonna sonora del film di animazione della Pixar *Il viaggio di Arlo*.

Danna ha studiato composizione musicale all'Università di Toronto, conseguendo la borsa di studio Glenn Gould. Ha anche lavorato come compositore al Planetario McLaughlin di Toronto.

DEBRA HANSON (Costumista) Disegnatrice talentuosa e versatile, vincitrice di numerosi premi, Debra si muove con facilità e perizia nella progettazione di scenografie, set e costumi per il cinema, la televisione e il teatro, in particolare per il prestigioso Stratford Festival Theatre.

Debra è esperta nella creazione di costumi per tutti i generi e le ambientazioni storiche, compreso il mondo nel “prossimo futuro” delle due stagioni della serie televisiva “Orphan Black” (per la quale ha progettato i molteplici personaggi interpretati dalla stessa attrice, Tatiana Maslany). Restando nella televisione, ha anche disegnato i costumi della serie della CBC “Schitt’s Creek”, un innovativo programma di successo interpretato dai leggendari attori comici Eugene Levy e Catherine O’Hara; della sitcom CTV “Spun Out”; della serie drammatica ambientata durante la Seconda guerra mondiale “Bomb Girls” (Global); e della serie “The Firm” per NBC ed E1 Entertainment, per la quale ha vinto un Canadian Screen Award per i Migliori costumi. Debra ha disegnato i costumi della produzione della Canadian Opera Company di COSÌ FAN TUTTI per la regia di Atom Egoyan, conquistandosi una candidatura al Dora Mavor Award. Ha inoltre disegnato e coordinato la versione cinematografica della commedia one-man show, BARRYMORE, interpretata da Christopher Plummer e basata sulla vita di John Barrymore.

Nel 2009, Debra ha ricevuto una candidatura al premio Gemini per i Migliori costumi per il tv movie della CBC “Othello the Tragedy of the Moor”, premio al quale era già stata candidata nel 2004 per *The Visual Bible: the Gospel of John*, interpretato da Christopher Plummer e Henry Ian Cusick.

Tra i suoi crediti cinematografici ricordiamo *Captives* di Atom Egoyan; *Casino Jack*, interpretato da Kevin Spacey; *Chloe - Tra seduzione e inganno* e *Adoration* (di nuovo per Atom Egoyan); l’epopea fantascientifica *Outlander - L’ultimo vichingo*; il film di esordio alla regia di Sarah Polley *Away From Her - Lontano da lei*, interpretato da Julie Christie e Gordon Pinsent; *Snow Cake*, con Alan Rickman, Sigourney Weaver e Carrie-Anne Moss; il secondo film di Don McKellar *Childstar*; e la pluripremiata storia d’amore contemporanea di Clement Virgo *Love Come Down*, con Larenz Tate e Deborah Cox. Hanson ha ricevuto una candidatura al Genie per i Migliori costumi per il lavoro sul film che ha fatto incetta di premi *New Waterford Girl*. Sul fronte televisivo, le sue collaborazioni a tv movie e mini-serie comprendono “La figlia del silenzio” per Lifetime, “The Man Who Saved Christmas”, “In God’s Country” e la serie di successo della BBC per la regia di Laurie Lynd “I Was A Rat” (con Tom Conti e Brenda Fricker), oltre al docudrama televisivo “Stormy Weather: The Music of Harold Arlen”, con Paul Soles, Deborah Harry, Sandra Bernhard, e Rufus Wainwright. Ha disegnato i costumi della serie contemporanea “Cra\$h & Burn” (Canwest) e della mini serie di Garth Drabinsky basata sulle performing arts “Triple Sensation”. Nel 2007, ha vinto un Gemini Award per il suo lavoro su “Roxana”, il tv movie di danza ispirato all’omonimo romanzo di Daniel Defoe. Tra il 1989 e il 1994 Debra è stata capo costumista dello Stratford Festival e ha vinto un Dora Mavor Award per i Migliori costumi per il suo lavoro sulla pièce TRANSLATIONS.

MARK MUSSELMAN (Produttore esecutivo) è uno dei professionisti di cinema e televisione canadesi di maggiore esperienza. Avvocato di formazione, Mark Musselman ha inizialmente lavorato come consulente legale del ramo intrattenimento nello studio legale canadese di Goodmans, LLP, occupandosi esclusivamente del settore cinema e televisione, con una perizia indiscussa nel reperire e predisporre finanziamenti nazionali e internazionali per mezzo di coproduzioni internazionali.

Nel 1999, lascia la libera professione per entrare a far parte della società di produzione con sede a Toronto Serendipity Point Films dove lavora come produttore esecutivo per oltre 13 anni. In quell'arco di tempo è incaricato di tutelare i numerosi interessi commerciali e attività produttive della Serendipity, oltre a seguire una serie di altri investimenti e iniziative nelle industrie cinematografica e televisiva canadesi e internazionali. È stato produttore esecutivo di numerosi lungometraggi, tra i quali *La versione di Barney* (2010); *La promessa dell'assassino* (2007); *Fugitive Pieces* (2007); *False verità* (2005); *La diva Julia* (2004), *The Right Kind of Wrong* (2013) e *Stage Fright* (2013).

ANANT SINGH (Produttore esecutivo) Nato e cresciuto nel Sud Africa dell'apartheid nella città di Durban sulla costa orientale del paese, Singh inizia la sua carriera cinematografica all'età di 18 anni quando lascia gli studi all'Università di Durban-Westville per acquistare un negozio di noleggio di film in 16mm. Da lì passa alla distribuzione video, istituendo la Videovision Entertainment prima di procedere nel 1984 alla produzione di film con *South Africa*, il primo film anti-apartheid interamente realizzato in Sud Africa.

Anant Singh è riconosciuto come il più importante produttore cinematografico sudafricano, avendo prodotto più di 80 film dal 1984. Sono merito suo molti dei film anti-apartheid di maggiore spessore realizzati in Sud Africa, tra i quali ricordiamo *South Africa, Sarafina! Il profumo della libertà*, *Terra amata* e *Yesterday* che nel 2005 ha ricevuto la prima candidatura all'Oscar nella categoria Miglior film in lingua straniera attribuita al Sud Africa e le nomination al Peabody Award e a un Emmy nel 2006.

Nelson Mandela lo definì “un produttore che rispetto moltissimo... un uomo di straordinaria capacità” quando gli concesse i diritti per lo sfruttamento cinematografico della sua autobiografia *Lungo cammino verso la libertà*. Il film, intitolato *Mandela: Long Walk to Freedom* ha ricevuto una candidatura agli Academy Award e una ai BAFTA e ha vinto un Golden Globe Award.

Tra i numerosi lungometraggi prodotti da Singh ricordiamo: *Sarafina! Il profumo della libertà* interpretato da Whoopi Goldberg, Leleti Khumalo e Miriam Makeba; *The Road to Mecca* con Kathy Bates; *Famiglia in fuga* con Patrick Swayze e Halle Berry; *Captives - Prigionieri* con Julia Ormond e Tim Roth; *The Mangler - La macchina infernale* sceneggiato da Stephen King; *Terra amata* con James Earl Jones e

Richard Harris; e *Red Dust*, diretto da Tom Hooper e interpretato da Hilary Swank e Chiwetel Ejiofor.

I documentari di maggior rilievo prodotti da Singh sono *Countdown to Freedom: 10 Days that Changed South Africa*; *Prisoners of Hope* su un ritrovamento nel carcere di Robben Island di 1250 degli ex prigionieri politici lì detenuti capitanati da Nelson Mandela, *Hero For All* che documenta la visita di addio di Nelson Mandela negli Stati Uniti; *Viva Madiba: A Hero For All Seasons* (tributo a Nelson Mandela per il suo novantesimo compleanno) e *Barack Obama: People's President*; oltre ai documentari per la televisione *The Journalist And The Jihadi: The Murder Of Daniel Pearl*; *More Than Just A Game*; *My Hunter's Heart* e *2010: Once In A Lifetime* che esplora il Sud Africa come paese ospitante del Campionato mondiale di calcio nel 2010.

È il presidente degli studi cinematografici di Città del Capo, il primo teatro di posa e studio all'avanguardia costruito per specifiche esigenze mai esistito in Africa ed è co-presidente dell'emittente radiofonica Smile 90.4FM di Città del Capo.

Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Crystal Award del World Economic Forum; il premio alla carriera di un socio fondatore del Nelson Mandela Children's Fund, il World Visionary Award del Palm Beach International Film Festival; l'inaugurale Golden Horn Award for Outstanding Contributor dei South African Film and Television Awards e il premio inaugurale Simon Mabhunu Sabela alla carriera cinematografica della KwaZulu Natal Film Commission.

Gli sono state conferite lauree ad honorem dalla Università di Durban-Westville, dalla Università di Port Elizabeth e dalla Durban University of Technology.

MOISES COSIO (Produttore esecutivo) è socio fondatore, produttore e direttore dello sviluppo della conglomerata messicana Bh5 Group, in cui sono integrate molte società di produzione, tra cui Detalle Films, Detalle TV, Balero Films, Cacao Production Services e La Rama de Teatro. A titolo personale o attraverso il Bh5 Group Moisés ha prodotto decine di lungometraggi tra i quali *Nos Vemos Papá* di Lucía Carreras (Karlovy Vary 2012), *Rezeta* di Fernando Frías (Miglior Lungometraggio al Slamdance 2013), *La danza della realtà* di Alejandro Jodorowski (Cannes 2013) e il lungometraggio *Kite* interpretato Samuel L. Jackson (2014) per citarne solo alcuni. Nell'ultimo paio d'anni ha inoltre partecipato ad alcune delle più prestigiose produzioni teatrali live messicane attraverso a compagnia di Bh5 *La Rama de Teatro*, tra le quali *WOMEN DREAMT OF HORSES* (2011), *CONNECTING PEOPLE* (2012), *THE INFERNAL COMEDY* (2012), *MOBILE HORROR* (2012), *GIULIO CESARE* (2013), *MENAGE A TROIS* (2013), *REASONS TO BE PRETTY* (2013), *A NORMAL HEART* (2013), *CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF* (2014) per citarne solo alcune. È anche socio fondatore e amministratore delegato della Alumnos 47, una fondazione no profit dedicata alla promozione dell'arte e della cultura, e della pubblicazione Baobab. È un felice marito e padre di due figli.

JEFF SAGANSKY (Produttore esecutivo) è da moltissimi anni un investitore, produttore e dirigente nel settore dei media e dello spettacolo. È presidente della Hemisphere Film Capital, società di finanziamento cinematografico e televisivo di punta che ha creato film quali *I Puffi*, *Le avventure di Tin Tin - Il segreto dell'Unicorno*, *Men in Black 3* e *World War Z*. Jeff Sagansky è anche cofondatore e membro del consiglio di amministrazione della Global Eagle Acquisition Corporation, la più grande società di sistemi di intrattenimento per viaggi aerei quotata nel listino Nasdaq. Insieme al suo socio, Harry Sloan, ha recentemente raccolto 325 milioni di dollari per creare la Silver Eagle Acquisition Company, una società di acquisizione di media quotata nel listino Nasdaq. È un produttore molto attivo ed è recentemente stato produttore esecutivo del documentario investigativo *TWA Flight 800* per Epix, della serie di successo "Strange Empire" per CBC e della serie "Sex, Lies and Handwriting" per Bell Media e TF1. È anche investitore di maggioranza in numerose altre società tra le quali la società di distribuzione con sede in Gran Bretagna Content Film, la società di vendita di media e syndication Trifecta, la società web di messaggia personalizzata Stargreetz e GoEuro, il motore di ricerca e di prenotazione di viaggi in Europa che sta crescendo più rapidamente.

Jeff Sagansky ha iniziato la sua carriera nell'ufficio finanziamenti di CBS e cinque anni dopo era Executive Vice President a capo della programmazione delle serie alla NBC. Tra i programmi che ha sviluppato alla NBC e che hanno portato all'emittente i massimi indici di ascolto ricordiamo "I Robinson", "Miami Vice" "Cheers" e "A cuore aperto".

Nel 1985 Sagansky ha lasciato la NBC per partecipare all'avviamento della TriStar Pictures, collaborazione che ha iniziato come responsabile di produzione e ha concluso come Amministratore Delegato, sviluppando film di grande successo quali *Senti chi parla*, *Fiori d'acciaio* e *Glory - Uomini di gloria*. Nel 1990 è tornato nel mondo della televisione per assumere la carica di Presidente della CBS Entertainment. In quel ruolo ha riportato il network ai vertici degli indici di ascolto sviluppando serie di successo come "Il tocco di un angelo", "La tata" e "Un medico tra gli orsi". Nel 1994 è diventato Executive Vice President of Entertainment della Sony Corporation, dove ha curato il progetto del lancio americano della Playstation oltre a quello dell'acquisto di Telemundo e della fusione Loews Cineplex. Nel 1995 è stato nominato Co-Presidente della Sony Pictures e in quella veste era responsabile delle attività televisive della società in tutto il mondo. Nel 1998 è diventato Presidente e Amministratore Delegato della Paxson Communications, carica che ha rivestito per quattro anni durante i quali la distribuzione del network nelle famiglie statunitensi è passata dal 60% al 90% grazie a serie di grande successo quali "Doc" e "Agente speciale Sue Thomas".

Jeff Sagansky è laureato in lettere all'Università di Harvard e ha conseguito un Master in Business Administration alla Harvard Business School. Siede nei consigli di amministrazione di Scripps Networks Interactive, Starz Entertainment, Global Eagle Entertainment e GoEuro.

D. MATT GELLER (Produttore esecutivo) è un produttore indipendente specializzato nello sviluppo di sceneggiature, nel finanziamento di film (nazionali e internazionali), nella presentazione di progetti e nella produzione esecutiva. Nel 2014 è stato produttore esecutivo di due lungometraggi. Il primo è *Remember*, interpretato da Christopher Plummer e diretto da Atom Egoyan. Il secondo è un biopic su Chet Baker, *Born to Be Blue*, interpretato da Ethan Hawke e diretto da Robert Budreau. Prima di avviare la sua società, la Geller Entertainment Group, ha rivestito cariche dirigenziali alla Six Point Films, alla Wonderfalls Entertainment, alla Lightworks Pictures, alla Focus Features e alla DLT Entertainment. È socio della British Academy of Film and Television e della Television Academy of Arts & Sciences. Nato in Russia, attualmente risiede a Los Angeles, ma definisce New York City la sua città.

LAWRENCE GUTERMAN (Produttore esecutivo) ha diretto il film Warner Bros campione di incassi al botteghino (201 milioni di dollari) *Come cani & gatti*. La BBC ha dichiarato che il film “funziona sia come parodia del genere spionistico sia nell'ampliare i confini di quanto riteniamo possibile” e il critico del New York Times A. O. Scott lo ha definito “di un divertimento esuberante”. Prima di allora, per la DreamWorks aveva diretto alcune sequenze del film di animazione *Z la formica*, (171 milioni di dollari di incasso), con le voci di Woody Allen, Sharon Stone e Christopher Walken. L'incarico gli era stato affidato dopo che Steven Spielberg aveva visto il suo cortometraggio di diploma del master USC *Headless!* e lo aveva ingaggiato alla DreamWorks anche per dirigere il videogame fiore all'occhiello della società “*Goosebumps: Escape from Horrorland*”. *Headless!* aveva appena vinto il gran premio della giuria per il miglior cortometraggio allo Houston International Film Festival.

Oltre ad aver diretto il film ricco di effetti speciali della New Line *The Mask 2* (100 milioni di dollari di incassi), Guterman ha anche collaborato ai progetti di *Curioso come George* per la Universal, *Artemis Fowl* per la Miramax e *Auntie Claus* per la Paramount. Ha recentemente sviluppato il film *Valedictorian* (descritto come l'incontro tra *Rushmore* e *Il laureato*) che dirigerà per il produttore Mason Novick (*Juno* e *(500) giorni insieme*) e sta attualmente scrivendo un film che dovrebbe dirigere per la Luxor Ent, *Bremen Musicans*. Guterman ha studiato fisica ad Harvard dove ha scritto e disegnato illustrazioni per la Harvard Lampoon dopo aver frequentato per il primo anno il Massachusetts Institute of Technology.

MIKE PORTER (Produttore esecutivo) Nuovo nell'industria cinematografica alla fine del 2009 come produttore associato, Michael Porter non si è mai guardato indietro e nel giro di breve tempo si è affermato come fornitore e broker di attrezzature e servizi cinematografici nell'Ontario settentrionale, in Canada. Dopo aver svolto diverse funzioni tecniche ed essere stato direttore di produzione è diventato co-produttore a metà del 2012. L'opportunità di operare come produttore

esecutivo gli viene offerta da Serendipity Point Films con **Remember** nel 2014 ed è una conferma della passione per il lavoro nell'industria del cinema. Attualmente vive sull'Isola di Vancouver, nella Columbia Britannica e dopo aver collaborato a 21 produzioni di lungometraggi, è ora in cerca di nuovi progetti cinematografici come produttore.

JENS MEURER (Co-produttore) Residente a Berlino, il produttore e cineasta Jens Meurer ha sempre lavorato in ambito internazionale, a partire dall'Unione Sovietica nel 1989, siglando co-produzioni in quasi tutti i territori europei, come pure negli Stati Uniti, in Africa e in Cina. I suoi lungometraggi comprendono il film candidato all'Oscar *The Last Station*, *Black Book* di Paul Verhoeven, *Arca russa* e la mini serie televisiva acclamata dalla critica *Carlos*, che nel 2011 ha vinto un Golden Globe. Ha anche co-prodotto *Filth* di Irvine Welsh con James McAvoy e Jamie Bell, l'affascinante film drammatico sulle corse automobilistiche *Rush* di Ron Howard, il rincuorante *Hector and the Search for Happiness* di Peter Chelsom e il recente *Big Game - Caccia al presidente* interpretato da Samuel L. Jackson e diretto da Jalmari Helander. Tra le sue attuali co-produzioni ricordiamo *I Smile Back* con Sarah Silverman al suo esordio sul grande schermo, presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2015. Jens sta anche lavorando a *Mandela's Children*, un documentario sull'ultima conversazione tra Nelson Mandela e i suoi ventidue nipoti.

PAULA DEVONSHIRE (Co-produttore) I primi lungometraggi che ha prodotto sono stati *Danny the Dog* e *The Beginning*, sequel del film acclamato dalla critica *Ginger Snaps*. Ha prodotto *Real Time*, *Survival of the Dead - L'isola dei sopravvissuti* di George Romero, *Wet Bum* e *The Dark Stranger* e ha co-prodotto *Le cronache dei morti viventi*, *The Right Kind of Wrong* e il più recente film di Atom Egoyan **Remember**. Paula ha lavorato a E1 in qualità di responsabile della produzione e dello sviluppo di diversi programmi televisivi. Tra i suoi crediti come produttrice televisiva ricordiamo le serie "Pure Pwnage", "Men with Brooms" e "The Firm" tratta da John Grisham. Paula è una socia attiva di ImagineNative (il più grande festival del cinema aborigeno del mondo) in veste di tesoriera del consiglio di amministrazione.

Serendipity Point Films

presenta

in associazione con Distant Horizon e Detalle

in associazione con Egoli Tossell Film e Telefilm Canada

REMEMBER

diretto da Atom Egoyan

scritto da Benjamin August

prodotto da Robert Lantos / Ari Lantos

Christopher Plummer

Bruno Ganz

Jürgen Prochnow

Heinz Lieven

Henry Czerny

con Dean Norris

e Martin Landau

produttore esecutivo Mark Musselman

produttori esecutivi Anant Singh / Moises Cosio

produttori esecutivi Jeff Sagansky / D. Matt Geller / Lawrence Guterman / Michael Porter

co-produttori Jens Meurer / Paula Devonshire

una produzione Robert Lantos

un film di Atom Egoyan

direttore della fotografia Paul Sarossy A.S.C., C.S.C., B.S.C.

scenografo Matthew Davies

montatore Christopher Donaldson C.C.E.

musiche di Mychael Danna

costumista Debra Hanson

casting di John Buchan C.S.A. e Jason Knight C.S.A.

produttori associati Brian Cox / Rosalie Chilelli